

# TRUCKMODELLISMO

Consigli e tecniche amatoriali  
di Denis&Gabriele



[www.gabrielegaleotti.it](http://www.gabrielegaleotti.it)

## INTRODUZIONE

Ecco a Voi una guida che speriamo possa risultarVi utile per praticare il truck-modellismo. E' stata creata grazie all'esperienza acquisita nel corso di vari anni di modellismo da vari amici del sito che hanno deciso di mettere a disposizione dei visitatori le loro tecniche di lavoro. Spesso chi inizia questo hobby non ha le conoscenze e le malizie necessarie che necessitano spesso per realizzare un buon kit (...e questo è stato anche il caso di chi Vi scrive).

La prima parte che trovate qui di seguito rappresenta una nozione generale, tra qualche settimana contiamo di aggiungere alcuni argomenti di interesse generale (richiesti per la maggiore in questi vari anni dai visitatori) per completare la guida e affrontare così gli argomenti maggiormente in profondità e con nozioni maggiormente tecniche (inserendo foto ed esempi), che permettano a tutti coloro che le leggano di applicarle. L'elenco potrà subire modifiche nel corso delle settimane.

Invitiamo inoltre tutti i modellisti che avessero ulteriori, migliori, maggiori, diverse informazioni a scriverci per aggiornare la guida.

Questo documento non vogliamo che rappresenti una bibbia infallibile ma contiamo che anche con il Vostro aiuto lo possa casomai diventare nel corso del tempo.

- Parte prima:           nozioni generali;
- Parte seconda:        la verniciatura – vernici, smalti &c.;
- Parte terza:           trasformare un trattore in autocarro con terzo asse;
- Parte quarta:         come applicare le decals;
- Parte quinta:         costruire allestimenti particolari;

## I KIT DI TRUCKS

Usciti finalmente soddisfatti dal negozio con la nostra scatola sotto braccio, non dobbiamo avere fretta di vedere subito il risultato, cioè il camion sulle ruote.



*La scatola nuova.*

L'importante è avere bene in testa l'idea di come realizzare il modello. Il camion è, in quanto modello, differente nella realizzazione da un aereo, un carro-armato, una vettura da corsa: questi kit, nella stragrande maggioranza dei casi, vanno realizzati in una livrea ben specifica. I mezzi militari saranno caratterizzati dalla nazionalità (tedesca, inglese etc.), dall'anno (prima o seconda guerra mondiale ad esempio), per le vetture da corsa saranno la scuderia, l'anno in cui ha corso, etc. La realizzazione del kit avviene, come si dice in gergo, "da scatola", cioè uguale all'immagine che troviamo sulla scatola appunto. Fin dalla prima apparizione dei kit di camion, molti modellisti hanno visto, in questa tipologia di modelli, aprirsi davanti a loro un vasto orizzonte di personalizzazioni & autocostruzioni (workbench). Infatti, per il camion la situazione è differente: il modello di base (la cabina) è sempre quello, ma quante versioni ne circolano? Trattore, autocarro, centinato, frigorifero, cassonato, con gru... (e senza qui voler citare allestimenti particolari e un po' difficili da realizzare), di colore originale o in livrea di un'azienda, accessoriatato... Secondo noi, pertanto, è importante iniziare il modello quando si ha l'idea di **come** costruirlo: è bello veder realizzato un camion che circola realmente sulle strade di tutti i giorni, o che ha circolato negli anni passati e che caso mai abbiamo realizzato vedendo una vecchia foto. Non altrettanto bello è costruire un modello che poi, una volta arrivati alla fine, vedendolo finito non ci "ispira" più come quando avevamo acquistato la scatola: i modellisti "più puri" sono soliti comprare le scatole per poi realizzarle dopo anni. L'ispirazione può venire da tutti i giorni, chi realizza truck solitamente è anche un grande appassionato di camion, pertanto sulle strade gli occhi seguono sempre i trucks alla ricerca di idee, ma importanti ispirazioni possono venire anche da fiere, dagli expo e dai raduni (anche se i mezzi dei raduni sono solitamente i più difficili da realizzare per la elevata personalizzazione).

## LA REALIZZAZIONE

Quando iniziamo la nostra realizzazione, è importante, una volta aperta la scatola, leggere prima le istruzioni, per renderci conto di quello che ci attende: i modellisti più esperti, che realizzano decine di scatole, arrivano poi a farne a meno. Un po' di tempo, tante scatole e ci possono arrivare tutti!!! Importante è avere a disposizione l'attrezzatura giusta: un paio di forbici (a punta, non arrotondate,

per entrare nelle stampate e riuscire a staccare i pezzi), un cutter, un discreto numero di lime, un paio di pinzette (tipo quelle per i “peli”), ovviamente vari tipi di pennelli (di diverse dimensioni) per le rifiniture da fare su piccoli particolari ( come luci e fanali ad esempio ), un discreto numero di ciappetti per panni, utili per tenere i pezzi evitando le mani. La colla che si usa e’ quella per modellismo in plastica: i tipi maggiormente usati sono quelli della Faller o della Tamy. I modellisti più esperti non esitano ad usare pure l’Attack, ma occorre essere davvero sicuri di quello che si fa: se non lo si e’ e’ meglio non usarlo, oppure usarlo solo in punti critici: ad esempio lo si consiglia quando occorre fissare l’allestimento al telaio: bastano poche gocce su alcuni punti per rendere l’insieme più saldo e stabile, e ci evita che ci rimanga in mano il cassone. Mi raccomando, se usate l’Attack, fate sempre attenzione alle dita!!!!



*Il telaio e’ saldato alla centina con l’Attack, ora e’ pronto per ricevere la prima mano di fondo (semirimorchio 2 assi centinato Frhueauf) .*

Una avvertenza importante: non staccate mai i pezzi con le mani, rischiate inutilmente di romperli. Sforzatevi sempre di usare le forbici ( o il cutter ), poi rifinite il pezzo, togliendo la bavetta che rimane, utilizzando delle lime molto fini (tipo quelle per le unghie). Queste ultime sono inoltre molto utili quando dobbiamo unire due metà per fare un pezzo unico (serbatoio, bombole aria etc.): limando le giunture dei pezzi da unire rendiamo meno visibili le giunture, evitando (o diminuendo) il brutto effetto “a metà”. Importante poi sarebbe avere anche un piccolo trapano elettrico, utilissimo per fresare e tagliare la plastica o fare piccoli fori: ci permette di lavorare con precisione e senza fatica. Non dimentichiamo l’importanza che ha anche il piano di lavoro: un tavolo spazioso, ben illuminato, sia di luce artificiale che naturale, tutti gli strumenti a portata di mano, una sedia comoda e certamente non ci stancheremo dopo pochi minuti di lavoro!!! Aprendo la scatola, ci troviamo di fronte al nostro mondo, e tenendo in vista le istruzioni, si parte a montare il truck.



*La nostra scatola appena aperta.*

## IL MONTAGGIO

Tutte le istruzioni seguono un percorso standard nel montaggio del modello: partono dal telaio, per poi proseguire al motore e per finire la cabina, il suo interno, gli accessori ed infine l'applicazione delle decals. Partiamo dal fatto che ogni modellista, nel corso degli anni, ha sviluppato una sua tecnica: c'è chi inizia dalla cabina, chi assembla prima il motore, chi le ruote e così via. In generale possiamo dire che **non** c'è un modo unico ed infallibile, ma ognuno si troverà a proprio agio con il proprio metodo: per un confronto con chi ci legge, cercherò di illustrarvi **il mio**. Solitamente io parto dal telaio, sul quale poi procedo montando tutti gli accessori (porta batterie, serbatoio, parafanghi posteriori etc.), poi gli assali, lo sterzo, ed infine arrivo al montaggio del motore. Quest'ultimo poi lo fisso al telaio: solitamente non lo coloro del suo colore originale ma gli applico lo stesso colore del telaio. Quindi, una volta assemblato l'insieme, metto il telaio (completo di motore) su un supporto e procedo con la verniciatura (fondo + colore). A questo punto, una volta lasciato asciugare il tutto, passo a montare le ruote.



*Il telaio è stato verniciato ed ora è pronto per ricevere la cabina (Scania 141).*

Adesso passo a rifinire i particolari: colorare eventuali accessori del telaio (es. pedane cromate, copri-batteria, parafanghi e paraspruzzi neri-opachi, etc.). Se però voglio fare un serbatoio cromato, lo coloro a parte, per poi procedere successivamente al suo montaggio al telaio già verniciato: in questo caso sarà importante ricordarsi di coprire, sia sul telaio che sul serbatoio, con del nastro adesivo, le parti che dovremo far combaciare ed incollarle tra di loro. Così saranno preservate dalla colorazione e, togliendo il nastro, in un attimo si fisseranno tra di loro: altrimenti sarà impensabile incollare due superfici già precedentemente verniciate!!!! Questo vale ovviamente per qualsiasi altro accessorio che vada fissato al telaio.



*La cabina montata, senza l'interno (Scania R500).*

Ricordatevi, le ruote vanno fissate per ultime. Tenetele fino all'ultimo momento nel loro sacchetto di plastica al riparo dalla polvere. Inoltre sconsiglio abbondanti pennellate di colla: per permettere, un domani, l'eventuale recupero del kit (v. capitolo a parte), basta una pennellata sulla punta dell'assale. Terminata la prima parte (telaio & motore), passo al montaggio della cabina: per avere una cabina perfettamente montata ed uniformemente colorata, senza sbavature e con un colore omogeneo su tutte le superfici, la assemblo in modo da rendere la struttura unica ed omogenea, permettendo che l'interno cabina si inserisca. Quindi, contrariamente a quanto riportato in molte istruzioni di montaggio, incollo le 4 pareti esterne più il tetto: a questo punto passo a dare il fondo e poi il colore. Questo ci evita di colorare la cabina sulla stampata (vedi capitolo dedicato), con tutti i problemi che ne conseguono.



*Alla cabina e'gia' stato applicato il fondo. Dopo si passa al colore, e successivamente si inserisce l'interno (Volvo FH).*

Quando si ha terminato la colorazione, si possono applicare i vetri. Per non lasciare tracce sui vetri, e renderli pertanto irrimediabilmente danneggiati da una pennellata di collante, utilizzate il CLERAFIX dell'Humbrol, solitamente utilizzata per modellismo aereo per creare i piccoli finestrini. Immergete uno spillo o uno stuzzicadente nel bocchetto, si creerà una goccia sulla loro punta: basterà applicare un sottile stato di taglio sul bordo finestrino ed il vetro sarà applicato senza lasciare così alcun residuo di colla. A questo punto la cabina e' pronta per ricevere il suo interno, che nel frattempo avremo provveduto a rifinire, colorando cruscotto, sedili, mettendo le tendine etc. Una precisazione: usate colori opachi per i sedili e per il cruscotto, non usate gli smalti che fanno effetto plastica lucida: i sedili sono di stoffa, non di plastica. Capita poi che l'interno, una volta che dobbiamo inserirlo, non calzi perfettamente, anzi ci sarà sicuramente qualche punto che ce lo impedirà. Solitamente si ovvia in questo modo: al pianale dell'interno cabina vengono fissati i fianchetti delle porte (anziché incollarli all'interno porta sulla cabina) e successivamente si smussano gli angoli davanti, tagliandoli con il cutter o con le forbici. A questo punto l'interno deve scivolare lentamente nella cabina. L'importante e' **non sforzare** questa operazione, per non rompere la cabina, che può cedere, ma vedere quali sono i punti "che toccano" poi intervenire su di essi per permettere lo scivolamento dell'interno. Quando abbiamo finito l'assemblaggio della cabina, possiamo fissarla al telaio, come previsto dalle istruzioni. Una volta finito il nostro kit, ce lo possiamo un po' godere da soli ma poi e' il momento di metterlo al riparo.

## IL KIT IN MOSTRA

Ogni medaglia ha il suo rovescio: per il nostro hobby possiamo dire che il rovescio sono le dimensioni dei kit: se uno li monta per collezione deve sicuramente avere molto posto dove custodirli. Spesso si vede, anche su internet, che molti colleghi li tengono in armadi – vetrina (tipo quelle dei negozi di giocattoli di una volta, con le ante scorrevoli e tutti di vetro), oppure sui ripiani e sulle mensole. Ma comunque sia tutto questo implica il fatto di avere molto posto a disposizione. Ma la polvere, il tempo, la luce sono tutti nemici del nostro camion. E' quindi importante riporlo in una teca in modo che rimanga al riparo: la polvere si appoggia rendendo le superfici opache, e' molto difficile in un secondo tempo toglierla, inoltre si insinua nelle fessure, scollando i pezzi ed



*I modelli esposti nelle loro teche (qui il tipo in plexiglass).*

ingiallendo le decals. Quindi dobbiamo mettere “al chiuso” il nostro camion. Non basta un armadio-  
vetrina, la polvere entra ugualmente, ma sicuramente e' meglio che lasciarli fuori. Basta prendere una base di legno, o truciolato, che può aver dimensioni varie a seconda che abbiamo un trattore o un completo, possiamo fissarlo con la colla alla base (o anche con del nastro bi-adesivo) per fare in modo che non si muova in eventuali spostamenti, poi coprire la base con una teca che può essere in plexiglass (più economico ma diventa un po' opaco con il tempo) o in vetro (più cara ma molto migliore come risultato finale anche alla vista). Per fare ciò basta recarsi in un brico-center qualsiasi delle nostre città, oppure recarsi da un vetraio ( per la teca in vetro ). Una volta al riparo il nostro modello rimarrà per anni come se fosse appena stato costruito.

## IL RECUPERO DI UN VECCHIO KIT

Come ho detto sopra, la fretta ci può portare ad una realizzazione che non ci soddisfa appieno. Una idea migliore viene solitamente dopo aver visto un mezzo per strada, che ci fa dire: CAVOLO, POTEVO FARLO COSI'! Oppure il vecchio kit fatto tanti anni fa, rimasto chiuso in una scatola e dopo anni di polvere, è oggi diventato oramai introvabile, e possiamo farlo che se avessimo comprato la scatola oggi stesso. Nessuna paura, un kit e' sempre recuperabile! Probabilmente se il kit e' molto vecchio mancheranno alcuni pezzi, quelli che si staccano più facilmente (per esempio gli specchi laterali) ma si possono sempre ricostruire oppure recuperare dalla “scatola dei ricambi”.

Innanzitutto una precisazione a monte di questo capitolo: **NON BUTTARE MAI NULLA**, ne' pezzi di scarto, ne' tanto meno kit interi, anche se sono vecchi, impolverati oppure si stanno scollando e si sono resi veramente poco "presentabili". Anzi, sarà per noi piacevole dare una seconda vita ai vecchi kit: sono fatti di plastica, pertanto abbiamo sempre l'occasione di fare un bel lifting. Con molta calma e tanta pazienza, ci insinueremo nelle scollature con il cutter e, senza sforzare, staccheremo i pezzi, cercando di non romperli. Nel qual caso avremo da recuperare un telaio intero, con le ruote ancora attaccate con abbondante spennellate di colla (tipico di quando si inizia), che non ci permettono di sfilarle, dovremo mascherarle con dei fogli di vecchi giornali e nastro adesivo, poi potremo ripartire colorando il tutto (telaio, accessori e motore, che poi potremo passare a rifinire a pennello). Anche se non sembra, ad un primo momento, e' importante colorare bene tutti i componenti del telaio (e questo vale ovviamente anche per il kit nuovo): il ragionamento del "non vernicio questo pezzo perchè non si vede" e' errato, il camion e' fatto di buchi e insenature e i particolari si vedono tutti quanti dall'esterno. Ricordate che il vostro kit sarà ancor di più apprezzato tanto più ne avrete curato i particolari più impensabili.



*Il vecchio telaio e' pronto ad essere ri-verniciato (Volvo FH).*

Le mascherature ci permettono di coprire quanto non vogliamo verniciare. Per quanto riguarda la cabina, dovremo innanzitutto sfilare l'interno (che molto probabilmente avrà bisogno di una rinfrescata), successivamente si passerà alla cabina. Per prima cosa si devono togliere tutti i quanti i vetri ed i fanali, ed inoltre eventuali accessori, tipo gli spoiler, gli specchi, la visiera parasole e tutto quanto possa essere incollato dalla prima volta in modo un po' precario. Non abbiate paura a staccare tutti i pezzi, stiamo tornando alle origini! Poi, se e' stata verniciata, basterà immergerla in una bacinella con del liquido per freni (quello delle auto), che permette di riportare alla luce la plastica originaria. Una volta poi asciugata e ripulita con acqua e detersivo neutro, dovremo re-incollare le eventuali scollature che si erano venute a creare, eventualmente stuccare poi carteggiare (spiegheremo come si fa in un apposito capitolo) eventuali imperfezioni, poi potremo iniziare la nuova verniciatura.



## FOTOGRAFARE PASSO - PASSO

Le macchine fotografiche digitali possono esserci di grande aiuto nel nostro hobby: la foto deve seguire il modello pass-passo durante la sua realizzazione. Un motivo e' quello che sicuramente un domani ci farà piacere rivedere gli scatti che ci portano alla realizzazione definitiva, ma il motivo più importante è che la fotografia, una volta scaricata sul pc, ci fa risaltare gli errori e le imperfezioni del modello, permettendoci, quando questo e' possibile, di applicare le correzioni ed eventuali miglioramenti.



*Fotografato alla sua prima uscita sulle ruote, non ancora fissate (Scania R500).*

# T.M.I.

**Truck Model Italia**